

IL GIOVANE TEAM DI PROGETTISTI CLAESSON KOIVISTO RUNE, SI È LASCIATO ISPIRARE DAI MORBIDI COLORI INVERNALI DELLA SVEZIA PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI DUE ELEGANTI EDIFICI DEL 19° SECOLO, ORA TRASFORMATI NEL LUSSUOSO NOBIS HOTEL A STOCCOLMA. UN ESPLOSIVO MIX DI TONI SOFT E OVATTATI E DI SPAZI MODERNI E "SPIGOLOSI"

Loredana Sica  
Foto: Åke Eson Lindman

# I COLORI DEL NORD

Il team di progettisti svedesi Claesson Koivisto Rune ha completato da poco l'interior design del nuovo Nobis Hotel a Stoccolma, realizzato all'interno di due edifici storici del 19esimo secolo. Gli architetti sono qui riusciti a orchestrare una sequenza di impressioni, di suggestioni, tutte diverse e molto moderne, che nel concept però riportano indietro nel tempo al fascino antico dei Grand Hotel, alle loro atmosfere rarefatte ed eleganti.





Nella Lounge un sistema di lampade di forma sferica aleggia sospeso. I 25 globi rappresentano gli angoli del mondo visitati dai progettisti e sono tutti di designer diversi, da Jasper Morrison a Isamu Noguchi



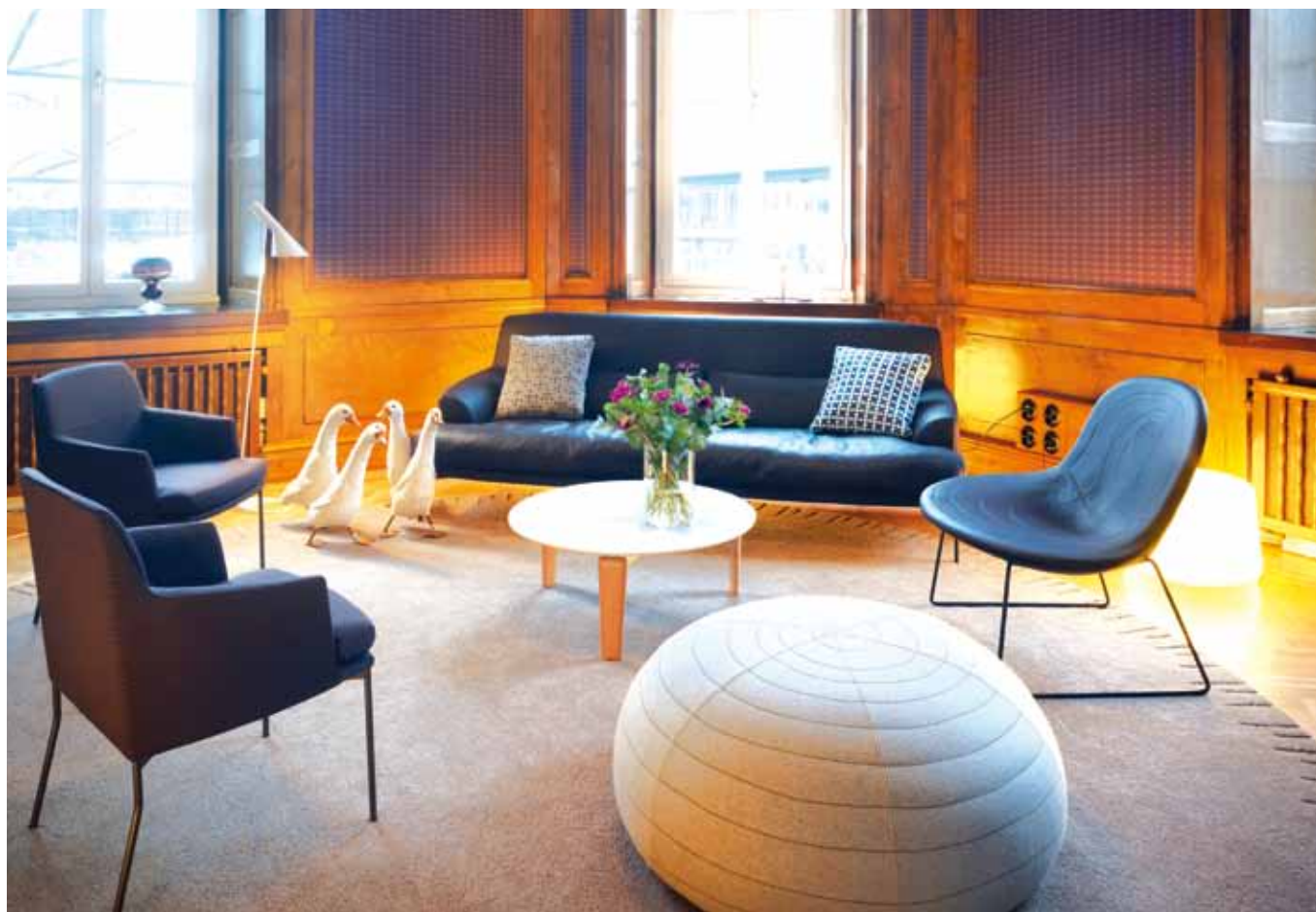
Il progetto nasce dalla riqualificazione di due eleganti edifici ottocenteschi nella centralissima piazza Normalmstorg, una delle più belle di Stoccolma, nel cuore della città degli affari, dello shopping di lusso e dell'intrattenimento. Questi imponenti palazzi furono costruiti alla fine del XIX secolo per ospitare appartamenti residenziali e, in seguito, una banca, e rappresentano uno dei massimi esempi di architettura decorata della Svezia di fine secolo, ora abilmente trasformati in un hotel dove, in un mix esplosivo, la storia si fonde con la moderna architettura, la tradizione svedese col design d'avanguardia, scandinavo e italiano. Personalità, calore, atmosfera, eleganza e una sorta di contemporaneità "senza tempo", connotano gli spazi del Nobis, membro dell'esclusiva catena Design Hotels, ideati dai tre architetti seguendo la loro particolare vision in cui il lusso non coincide mai con ambienti ridondanti o eccessivi, il comfort con gli inutili eccessi, l'estetica con lo stile forzatamente "trendy".

Il progetto d'interior, infatti, è attentamente composto da una combinazione lineare, sobria, raffinata e molto curata nella selezione, eterogenea ma fortemente connotata, di pezzi, oggetti, mobili, luci di designer e aziende diversi, per creare una sensazione molto confortevole, quasi domestica: "Nelle camere, e nel resto dell'hotel - racconta Claesson - abbiamo lavorato con l'ambizione di creare interni del tipo che si incontrano in una casa privata. Sembra semplice, ma ci vuole molta attenzione, per esempio selezionando con cura i prodotti di diversi produttori e designer, invece di molti prodotti da uno stesso marchio che darebbero quella sensazione "corporate", un po' fredda, che abbiamo voluto evitare".

### Il progetto

L'ingresso, la Lobby, il salone, i corridoi e le camere si susseguono in una voluta successione di spazi differenti. L'eccentrico Gold Bar, il bistro d'ispirazione francese 24/7, il ristorante italiano Caina al piano terra, la zona relax interamente rivestita in marmo e la sala conferenze con i suoi pannelli in legno originali restaurati, hanno tutti un carattere nettamente diverso. Ma, nonostante le differenze estetiche e d'atmosfera, ogni ambiente si apre nel successivo in modo che il contesto spaziale sia coerente e omogeneo.

Il Nobis ha ancora presenti i tratti forti della storia dell'antico edificio. La maggior parte degli interni dell'hotel, i vecchi tavoli per riunioni della banca e gli stucchi, sono originali e sono protetti dai Beni Culturali scandinavi, il bel pavimento in marmo a scacchi e la grafica scala elicoidale sono stati ripresi dalla

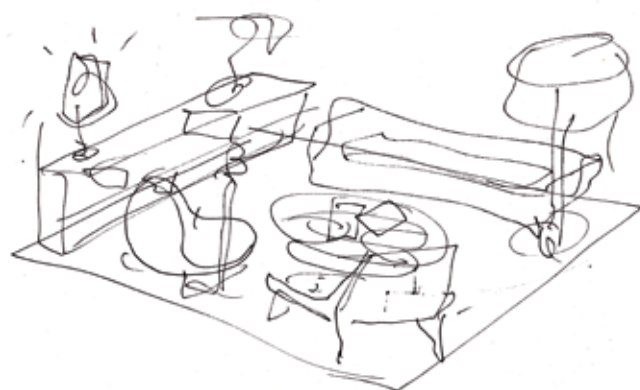






## Claesson Koivisto Rune

Un trio giovane, quello dello Studio CKR, ma che sta decisamente dominando la scena del design e dell'architettura, in Svezia e in tutto il mondo. Vincitori di molti premi, nel 2004 sono stati i primi architetti svedesi invitati nella sezione internazionale della Biennale di Architettura di Venezia, e Paola Antonelli, curatrice del dipartimento Architettura e Design del MoMA di New York ha definito il loro linguaggio architettonico "il compendio dell'estetica del nuovo millennio". Dall'hotel al braccialetto, dal negozio al vaso - "dal cucchiaino alla città" parafrasando Walter Gropius - in poco più di 15 anni dal loro esordio, hanno ormai progettato di tutto, sempre con un approccio esuberante ma minimale, pluridisciplinare ma confidenziale, innovativo ma sobrio. Hanno creato progetti architettonici in tutto il mondo, nei più diversi settori, dalle abitazioni ai ristoranti, dai negozi agli edifici direzionali, nonché programmi d'arredo per numerose aziende di rilievo internazionale. Tra i loro numerosi progetti di architettura vanno ricordati la casa della cultura Sfera Building a Kyoto, lo Skeppsholmen Hotel, la residenza dell'ambasciatore svedese a Berlino, il ristorante e il cocktail bar Operakällaren, la sede di Sony e i negozi di Gucci e Louis Vuitton a Stoccolma. Con un approccio multidisciplinare altrettanto vivace operano anche nel campo dell'industrial design, collaborando con molte aziende, tra le quali Asplund, Boffi, Cappellini, Dune, E&Y, Fornasari, Living Divani, Nola, Offect, Sfera Products, Swedese.



struttura originaria. Al di là di tocchi hi-tech, come il banco reception in acciaio e il check-in automatico via cellulare, il Nobis mantiene tutta l'allure dei classici Grand Hotel del passato. La vera sfida di questo progetto è stata, infatti, proprio raggiungere quest'effetto, restando, al tempo stesso, moderni e mai banali, amalgamando le triple e quadruple altezze della struttura originaria, le decorazioni e le enormi volumetrie ottocentesche, al design più contemporaneo.

Fondamentale in questo è stata la scelta dei colori e delle luci, sempre molto soft e neutre, per amalgamare il melting pot di arredi e caratteri e dare una connotazione molto attuale. I progettisti si sono lasciati ispirare dai colori di Stoccolma, non quelli della scintillante luce bianca dell'estate, ma quelli invernali, quando la luce è più morbida, con meno contrasto. Quelli che connotano e rendono magica la capitale svedese in inverno. "Fin dall'inizio - afferma infatti Ola Rune - siamo stati ispirati dalla comparsa della luce e dei colori di Stoccolma in inverno. Quei caratteristici toni, ovattati e soft, della città invernale. Questo è l'effetto che

### N O B I S H O T E L

#### Progetto

Architettura e Interior

**Claesson Koivisto Rune Architects**

#### Arredo

Mobili

**Arflex, Cappellini, Tacchini, Ligne Roset, Living Divani, Swedese, Paola Lenti, Boffi, Vittorio Bonacina, Cinova, Thonet, Busnelli, Ittala, E15, Vitra**

Illuminazione

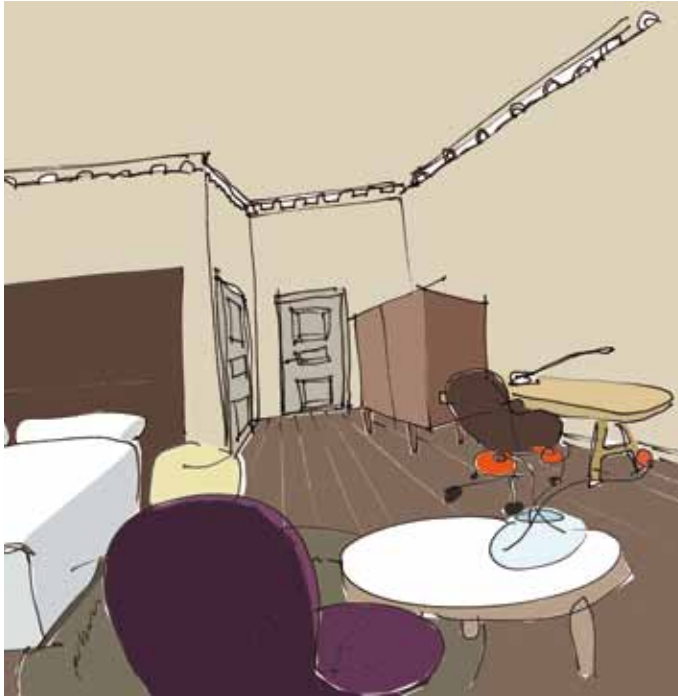
**Flos, Fontana Arte, Luceplan, Louis Poulsen, Santa & Cole, Sfera Furniture, Oluce, Foscarini**

La texture a scacchi blu e verdi del soffitto, alto 25 metri, della Lounge è ispirata da una foto di un cielo d'estate visto da un boschetto





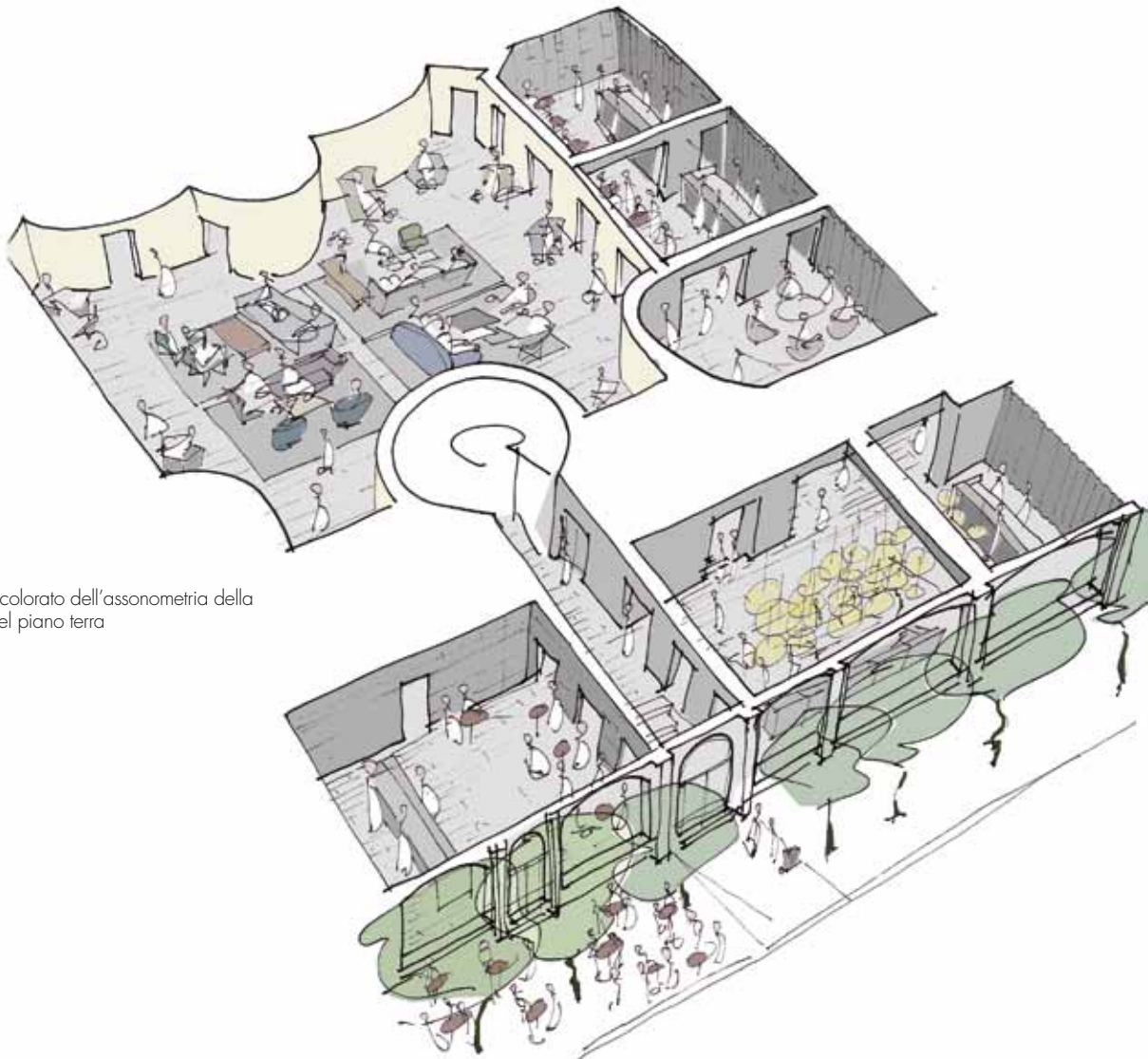
La Lounge: quattro saloni in uno. Il suo arredamento illustra bene la filosofia di una combinazione libera di elementi che crea un ambiente personalizzato, quasi domestico



Schizzo colorato, china e pantoni, di una camera



Schizzo colorato, china e pantoni, dell'ingresso del Nobis



Schizzo colorato dell'assonometria della pianta del piano terra

## I materiali



Legno panga panga, lavorato a mano con disegno a spina pesce



Massello di onice, color miele naturale, retroilluminato



Pavimento a scacchi in marmo, nei toni del grigio

abbiamo voluto creare nell'hotel: calmo e rilassante, privo di contrasti forti e aggressivi o di espedienti eccentrici, creti solo per attrarre l'attenzione. Volevamo che gli ospiti non fossero sommersi da dettagli inutili e stravaganti sin dall'ingresso".

La luce gioca un ruolo importante in Svezia e, in questo progetto, è parte integrante dell'atmosfera di ogni spazio, da quelli comuni alle camere e suite. Lo schema di colori utilizzati e il sofisticato impianto di illuminazione, sono stati progettati con molta attenzione. Il colore predominante è il "biondo scuro scandinavo" - così definito dai progettisti - che esalta e sottolinea la bellezza dei mobili in legno naturale. Ogni camera è dotata di un sistema d'illuminazione elaborato, con un mix di cinque fonti di luce diverse in modo che gli ospiti possano cambiare il mood luminoso in base all'umore. Le suite hanno anche fino a dieci luci diverse.

### L'Interior design

Gli interni originali sono stati restaurati con cura dando origine a un netto contrasto con gli elementi contemporanei creando così uno stile unico, moderno ma senza tempo, che pone grande attenzione alla qualità dei materiali. Tutto è imponente: al piano terra una Lounge di 800 mq con un soffitto alto 25 metri e il sontuoso Gold Bar con pareti e soffitti completamente ricoperti di specchi dorati. Ai vari piani ben 201 stanze ampie e con soffitti a doppia altezza. Più di centosettanta sono stati i progetti appositamente sviluppati dai designer per l'hotel, tra mobili, tessuti e lampade. Come la moquette del corridoio o la carta da parati nella sala conferenza. O come le porte del guardaroba, con il loro disegno a spina di pesce astratto - eseguito a mano in Botswana in legno panga panga reperito in loco - che deriva dalla texture delle tende delle stanze. Ci sono voluti 35 artigiani e sei settimane per completare le porte/guardaroba di tutte le camere.

La Lobby, dominata da uno strano mondo di lampade a sospensione a forma sferica e da un divano straordinariamente lungo rivestito in pelle, è il fulcro architettonico dell'intero progetto. Da qui si dipanano percorsi e visuali dirette verso tutte le aree, dall'ingresso, al bistro, al ristorante, al bar e ovviamente alla Lounge. Da qui si ha la sensazione di galleggiare sulla piazza antistante, grazie alle enormi vetrate che la circondano. La Lounge, maestosa e scenografica, è il salotto dell'hotel. Situata nell'atrio, una volta cortile, dell'edificio nord, le sue spettacolari qualità spaziali - 25 metri di altezza e un'ampiezza di 800 - rischiarano di farla apparire vuota e desolata. Così gli architetti hanno pensato di realizzare quattro diverse aree/salotto, invece di un'unica sala con arredi e mobili ripetuti. Ciascun "salotto" è composto da elementi vari ed eterogenei come di solito accade in un soggiorno di casa, con sedute e imbottiti in tessuti e forme differenti, lampade di diverse aziende ma tutto in qualche modo correlato.







Le 201 camere, progettate principalmente con materiali naturali, quelli che diventano più belli con l'età - come lana, legno, pietra, cuoio e vetro -, sono arredate per lo più con pezzi appositamente creati dalle aziende più rinomate del design internazionale, tra cui molte italiane. E in ognuna i designer hanno voluto realizzare una "casa lontano da casa". E, come in una casa, l'arredamento non è perfettamente coordinato e ovunque ci sono differenze tra i vari ambienti. Come gli oggetti raccolti da persona nel tempo. Per esempio, la lampada da lettura non è la stessa su entrambi i lati del letto. In realtà nulla - nessuna lampada, sedia, tavolino - nella stanza è mai ripetuto. La palette delle tonalità è quella profonda dei legni o dell'ambra, in contrasto con il bagno, completamente rivestito in un lucente marmo di Carrara.

La successione di stanze oggi trasformate in Business Suite, in origine erano i saloni del palazzo sud. Tutti i rivestimenti in legno e le decorazioni a stucco sono sopravvissuti al tempo e sono stati restaurati e sono protetti dai Beni Culturali. L'impressione generale di questi interni è calma e vellutata, mentre gli alti soffitti creano un senso di spazio e luce.

Il soggiorno della Suite Nobis. Qui trovano posto un gran numero di icone del design italiano e svedese. Il sofisticato impianto d'illuminazione prevede fino a dieci punti-luce diversi, tra lampade di Artemide, Foscarini, Flos, Fontana Arte e molti altri